



## Biblioteca di «History of Education & Children's Literature».

La collana è emanazione del *Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia*, afferente al Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata. Essa rappresenta lo sviluppo del progetto già avviato con la rivista scientifica internazionale *History of Education & Children's Literature*.

Diretta dal prof. *Roberto Sani* e dalla prof.ssa *Anna Ascenzi* (Università degli Studi di Macerata), la collana è affidata alla supervisione di un *Comitato scientifico* internazionale del quale fanno parte i seguenti studiosi: *Ana Maria Badanelli Rubio* (Universidad Nacional de Educación – UNED de Madrid, Spain), *Alberto Barausse* (Università degli Studi del Molise), *Carmen Betti* (Università degli Studi di Firenze), *Vitaly Bezrogov* † (Institute of Theory and History of Education of Moscow, Russia), *Edoardo Bressan* (Università degli Studi di Macerata), *Wolfgang Brezinka* † (Österreichische Akademie der Wissenschaften, Austria), *Luis Octavio Celis Muñoz* (Universidad Católica de Chile – Santiago, Chile), *Giorgio Chiosso* (Università degli Studi di Torino), *Mariella Colin* (Université de Caen, France), *Maria Carmen Colmenar Orzaes* (Universidad Complutense de Madrid, España), *Carmela Covato* (Università degli Studi di Roma Tre), *Agustín Escolano Benito* (Universidad de Valladolid, España), *Weiping Fang* (Zhejiang Normal University-China), *Carla Ghizzoni* (Università Cattolica di Milano), *Willelm Frijhoff* (Vrije Universiteit Amsterdam, Netherlands), *Robert Hampel* (University of Delaware, USA), *Srecko Jelusic* (University of Zadar, Croatia), *Elemér Kelemen* (History of Education Subcommittee of the Hungarian Academy of Sciences, Hungary), *Carmen Labrador Herraiz* (Universidad Complutense de Madrid, España), *Daniel Lindmark* (Umea University, Sweden), *Gary McCulloch* (Institute of Education, University of London, United Kingdom), *Michel Ostenc* (Université de Angers, France), *Simonetta Polenghi* (Università Cattolica di Milano), *Bernat Sureda Garcia* (Universitat de les Illes Balears, España).

**eum** > scienze dell'educazione > studi



Roberto Sani

La Storia dell'Arte come disciplina  
scolastica

Dal primo Novecento al secondo dopoguerra

eum

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata / *Volume published with aid from the Department of Education Science, Cultural Heritage and Tourism at the University of Macerata.*

Biblioteca di / *Library of*  
«*History of Education & Children's Literature*»

Collana diretta da Roberto Sani e Anna Ascenzi / *Series directed by*  
*Roberto Sani and Anna Ascenzi*

*In copertina:* Adolfo Venturi con un gruppo di allieve e allievi del Corso di perfezionamento in Storia dell'arte medievale e moderna dell'Università di Roma, Venezia 30 maggio 1924 (foto: Cav. G. Fiorentini, Calle Specchieri 652 – Venezia), originale conservato nelle *Carte Adolfo Venturi*, in Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Isbn 978-88-6056-779-6 (print)

Isbn 978-88-6056-780-2 (PDF)

Prima edizione: marzo 2022

©2022 eum edizioni università di macerata

Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

## Indice

- 7 Introduzione
- Capitolo primo
- 13 Il dibattito sulla riforma della scuola media in età giolittiana e la questione dell'insegnamento della Storia dell'Arte
- Capitolo secondo
- 37 La riforma Gentile e l'introduzione della Storia dell'Arte nei Licei classici: caratteristiche e primi sviluppi della «Cenerentola» delle discipline scolastiche
- Capitolo terzo
- 53 «Si voglion sempre far le nozze con i fichi secchi».  
L'insegnamento della Storia dell'Arte nei Licei classici negli anni del totalitarismo fascista
- Capitolo quarto
- 87 L'insegnamento della Storia dell'Arte nei Licei italiani nella prima fase della ricostruzione post-bellica
- Capitolo quinto
- 117 Da «Cenerentola» a «parente pauvre» dell'insegnamento liceale: la Storia dell'Arte dalla costituzione dell'A.N.I.M.S.A. (1950) alla svolta del '68
- 159 Appendice documentaria
- 249 Indice delle illustrazioni
- 251 Indice dei nomi



## Introduzione

Il volume che qui presento si configura come il risultato di un'organica e documentata indagine attinente a un filone di ricerca – la storia delle singole discipline scolastiche (collocazione e rilevanza nei *curricula* e piani di studio dei vari ordini e gradi di scuola, programmi, orari e metodologie d'insegnamento, manuali e libri di testo, sussidi e materiali didattici, formazione e reclutamento degli insegnanti ecc.)<sup>1</sup> – già indagato con esiti estremamente significativi dagli studiosi di vari paesi europei ed extra-europei. Si pensi, per fare solo qualche esempio, ai lavori sull'insegnamento della *storia* e della *geografia* nelle scuole di diverso ordine e grado di L. Trenard, H. Moniot, J. Peyrot, P. Gerbod, A. Bruter<sup>2</sup> e, più recentemente, a quelli di É. Hery, Ph.

<sup>1</sup> Cfr. A. Chervel, *L'histoire des disciplines scolaires. Réflexions sur un domaine de recherche*, in «Histoire de l'Éducation», 10 (1988), n. 38, pp. 58-119; Id., *Historia de las disciplinas escolares: reflexiones sobre un campo de investigación*, in «Revista de Educación», 51 (1991), n. 295, pp. 59-112; I. Goodson, *Historia del currículum. La construcción social de las disciplinas escolares*, Barcelona, Pomares-Corredor, 1995.

<sup>2</sup> Si vedano in particolare: L. Trenard, *L'enseignement de l'histoire en France de 1770 à 1885*, in «Clio», 4 (1970), n. 21, pp. 125-160; H. Moniot (éd.), *Enseigner l'histoire. Des manuels à la mémoire*, Berne-Francfort s. Main-Nancy-New York, Peter Lang, 1984; J. Peyrot (éd.), *L'enseignement de l'histoire en Europe*, Paris, Hachette, 1989; P. Gerbod, *L'histoire dans les projets éducatifs au Siècle des Lumières*, in «Dix-huitième siècle», 25 (1993), pp. 305-318; A. Bruter, *L'histoire enseignée au Grand Siècle. Naissance d'une pédagogie*, Paris, Belin, 1997; Id., *Entre rhétorique et politique: l'histoire dans les collèges jésuites au 17<sup>e</sup> siècle*, in «Histoire de l'Éducation», 19 (1997), n. 74, pp. 59-88. Ma si veda anche *Colloque «Cent ans d'enseignement de l'histoire» (Paris, 13-14 novembre 1981)*, in «Revue d'histoire moderne et contemporaine», 85 (1984), hors-série.

Marchand, P. Garcia e J. Leduc<sup>3</sup>. Un filone di ricerca che, viceversa, è ancora scarsamente approfondito nel nostro Paese<sup>4</sup>.

Incentrato sui dibattiti che tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del nuovo secolo portarono all'introduzione dell'insegnamento della Storia dell'Arte nei Licei classici della penisola e sull'evoluzione fatta registrare da tale insegnamento nel corso del ventennio fascista e poi, dopo la seconda guerra mondiale, nell'Italia democratica e repubblicana fino al '68, il volume costituisce il frutto di un approccio squisitamente interdisciplinare, nel tentativo di fornire una ricostruzione contestualizzata e organica delle caratteristiche storicamente assunte e del ruolo esercitato dalla disciplina nel corso del periodo esaminato.

Il lavoro si colloca in un panorama di studi e ricerche invero assai povero, come testimoniano i rari e talora un po' generici contributi dedicati al tema che hanno visto la luce nel corso degli ultimi decenni. Dopo i pionieristici e importanti saggi raccolti nel 2003 nel fascicolo monografico della rivista «Ricerche di Storia dell'Arte», curato da M. Ferretti e intitolato *La storia dell'arte nella scuola italiana. Storia, strumenti, prospettive*<sup>5</sup>, infatti, sono stati assai pochi i contributi dedicati all'argomen-

<sup>3</sup> Cfr. É. Hery, *Un siècle de leçon d'histoire. L'histoire enseignée au lycée 1870-1970*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 1999; Ph. Marchand, *L'histoire et la géographie dans l'enseignement secondaire. Textes officiels. Tome 1: 1795-1914*, Paris, I.N.R.P., 2000; Id., *Sur l'histoire de l'enseignement de l'histoire. Questions de méthode*, in «Histoire de l'Éducation», 24 (2002), n. 93, pp. 37-57; P. Garcia, J. Leduc, *L'enseignement de l'histoire en France de l'Ancien Régime à nos jours*, Paris, Colin, 2003.

<sup>4</sup> Si vedano in particolare: A. Ascenzi, *Tra educazione etico-civile e costruzione dell'identità nazionale. L'insegnamento della storia nelle scuole italiane dell'Ottocento*, Milano, Vita e Pensiero, 2004; P. Morelli, *Una cultura classica per la formazione delle élites. L'insegnamento del latino nei Ginnasi-Licei postunitari attraverso l'inchiesta Scialoja sull'istruzione secondaria (1872-1875)*, Macerata, eum, 2009; G. Bandini (a cura di), *Manuali, sussidi e didattica della geografia: una prospettiva storica*, Firenze, Firenze University Press, 2012; A. Ascenzi, R. Sani, *Tra disciplinamento sociale ed educazione alla cittadinanza. L'insegnamento dei Diritti e Doveri nelle scuole dell'Italia unita (1861-1900)*, Macerata, eum, 2016; e i contributi raccolti in P. Bianchini (ed.), *Le origini delle materie. Discipline, programmi e manuali scolastici in Italia*, Torino, SEI, 2010.

<sup>5</sup> M. Ferretti (a cura di), *La storia dell'arte nella scuola italiana. Storia, strumenti, prospettive*, in «Ricerche di Storia dell'Arte», 28 (2003), n. 79 (con contributi di E. Franchi, S. Nicolini, M. Ferretti, M. Mignini, C. Stoppani, A. Rizzi, M. Dalai Emiliani e F. Federici).

to, spesso di carattere essenzialmente divulgativo o incentrati su questioni circoscritte, ancorché d'indubbio interesse<sup>6</sup>; talora destinati ad approfondire aspetti e temi assai rilevanti, ma nei quali l'insegnamento scolastico della Storia dell'Arte riveste una funzione accessoria rispetto ad altri prioritari obiettivi dell'indagine, come nel caso dell'eccellente e assai documentato saggio di M. Mignini su *Diventare storiche dell'arte. Una storia di formazione e professionalizzazione in Italia e in Francia (1900-1940)*, edito nel 2009 per i tipi di Carocci<sup>7</sup>.

Sembra di poter dire, a questo proposito, che la vicenda dell'insegnamento scolastico della Storia dell'Arte è rimasta, fino ad ora, sostanzialmente ai margini della ricerca, sia nell'ambito degli studi storico-artistici sia di quelli relativi alla storia della scuola e dei processi formativi, e che solo recentemente, grazie alle sistematiche indagini avviate in materia da Susanne

<sup>6</sup> A puro titolo esemplificativo, si vedano: G. Agosti, *La nascita della storia dell'arte in Italia. Adolfo Venturi: dal museo all'università 1880-1940*, Venezia, Marsilio, 1996 (lavoro rigoroso e ben documentato, che però tocca solo marginalmente e per rapidi cenni l'insegnamento secondario); M. Ferretti, *L'insegnamento della Storia dell'arte e la formazione degli insegnanti*, in L. Branchesi, E. Crispolti, M. Dalai Emiliani (a cura di), *Arteinformazione. L'identità italiana per l'Europa*, Roma, Meridiana Libri, 2001, pp. 95-100; E. Franchi, *Dalle cattedre ambulanti all'insegnamento ufficiale: l'ingresso della storia dell'arte nei licei*, in «Ricerche di Storia dell'arte», 28 (2003), n. 79, pp. 5-20; L. Branchesi, *L'insegnamento della Storia dell'arte nella scuola secondaria. Linee di tendenza in Italia e in Europa*, in M. D'Onofrio (a cura di), *Adolfo Venturi e la Storia dell'arte oggi*, Modena, Franco Cosimo Panini, 2008, pp. 307-400; S. Nicolini, *Stefano Bottari e l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola italiana (con un'appendice di tre lettere di Carlo Ludovico Ragghianti)*, in «Predella. Journal of Visual Arts», 13 (2013), n. 33, pp. 279-296. Di straordinario interesse e utilità, ancorché riferiti soprattutto all'insegnamento di Giulio Carlo Argan e alla sua produzione manualistica per la scuola, sono i lavori di Claudio Gamba. Di questo studioso si vedano in particolare: C. Gamba, «*Cercai di essere chiaro, non di essere facile*»: il manuale di Argan nel contesto metodologico della critica d'arte del Novecento, in I. Baldriga (a cura di), *Il «gusto dei problemi»: il manuale di Giulio Carlo Argan e l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola di oggi e di domani. Atti del convegno promosso da ANISA e Comitato Nazionale Giulio Carlo Argan (Roma 2010)*, Firenze, Sansoni, 2010, pp. 5-17; e Id. *Scrittura e destino di un manuale di storia dell'arte per i licei: il carteggio di Argan con Pirro Marconi e l'editore Perrella (1936-38)*, in C. Gamba (a cura di), *Giulio Carlo Argan intellettuale e storico dell'arte*, Milano, Electa, 2012, pp. 207-222.

<sup>7</sup> M. Mignini (a cura di), *Diventare storiche dell'arte. Una storia di formazione e professionalizzazione in Italia e in Francia (1900-1940)*, Roma, Carocci, 2009.

Adina Meyer, ha registrato un crescente e non episodico interesse da parte degli studiosi<sup>8</sup>.

Fondato su un'ampia messe di fonti archivistiche e a stampa, il presente lavoro intende offrire un originale e articolato approccio al tema, nell'ambito del quale è possibile individuare tre distinti livelli di analisi, tra loro strettamente correlati. Innanzi tutto, quello relativo al dibattito teorico, tra gli storici dell'arte e nel mondo della scuola, originariamente in ordine all'impostazione e alle caratteristiche di fondo (contenuti culturali, destinatari, finalità, profilo degli insegnanti ecc.) da attribuire *ex novo* a tale insegnamento, in seguito, dopo la sua introduzione nel piano di studi del Liceo classico con la riforma Gentile del 1923, con riferimento alle innovazioni e ai mutamenti da introdurre sul versante contenutistico e metodologico ai fini del potenziamento e della più efficace resa didattica e formativa della disciplina. In secondo luogo, quello che concerne la normativa scolastica e le disposizioni legislative riferite ai programmi, agli orari, ai libri di testo e ai supporti e materiali didattici di tale insegnamento, nonché alla formazione e al reclutamento degli insegnanti e alle caratteristiche rivestite dalla disciplina in seno al piano di studi del corso liceale.

Il terzo livello, infine, è quello che attiene al significato sociale e alle finalità culturali che, storicamente, sono stati attribuiti all'insegnamento scolastico della Storia dell'Arte nell'arco dell'oltre mezzo secolo che intercorre dalle prime iniziative ed esperienze didattiche avviate sperimentalmente all'inizio del secolo XX fino all'avvento del '68 e alla radicale rimessa in discussione dell'impostazione culturale e formativa conferita alla disciplina dalla riforma Gentile del '23.

Il lavoro che qui presento non ha la pretesa di esaurire la complessità e l'indubbia ricchezza dell'argomento trattato, quanto piuttosto di offrire un primo e preliminare approfondi-

<sup>8</sup> Si veda, ad esempio, il recente webinar curato da Susanne Adina Meyer su «La storia dell'arte tra i banchi di scuola. L'insegnamento storico-artistico nelle scuole secondarie italiane tra Otto e Novecento», promosso dalla Scuola di Specializzazione in Beni Storici Artistici dell'Università degli Studi di Macerata e tenutosi a Macerata il 24 maggio 2021, i cui atti sono ora pubblicati, a cura della stessa Meyer, nella rivista «Il Capitale Culturale», 24 (2021), pp. 13-92.

mento di temi e problematiche – si pensi solamente alla questione dei manuali e libri di testo – d’indubbia rilevanza, sui quali occorrerà necessariamente tornare attraverso ulteriori studi e indagini mirate. Sotto questo profilo, esso costituisce una sorta di *work in progress*, che mi auguro incontri l’interesse di quanti, nell’ambito degli studi di storia della scuola e dei processi formativi e sul versante storico-artistico, sono persuasi della vera e propria centralità che un insegnamento come quello della Storia dell’Arte riveste nella formazione scolastica delle giovani generazioni per la crescita non solamente culturale, ma anche civile del nostro paese.

\* \* \*

Al momento di licenziare questo volume desidero ringraziare quanti, in diverso modo, ne hanno reso possibile la realizzazione, agevolando le mie ricerche e offrendomi occasioni di confronto sui diversi argomenti approfonditi. La mia gratitudine va, innanzi tutto, alla collega ed amica Susanne Adina Meyer, docente di Storia dell’arte contemporanea e di Storia della storiografia artistica e del restauro presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo dell’Università degli Studi di Macerata, verso la quale sono debitore non soltanto per i suggerimenti fornitimi durante la stesura dei singoli capitoli del presente lavoro, ma anche per i molteplici spunti di riflessione che mi ha offerto nel corso dell’indagine e per la lucida e competente lettura del testo. Posso senz’altro affermare che il suo apporto è stato fondamentale sotto il profilo dell’affinamento della ricerca e della più efficace comprensione delle questioni e problematiche di carattere storico-artistico.

Ringrazio, inoltre, la collega e amica Carmela Covato, docente di Storia dell’educazione all’Università degli Studi di Roma Tre, per le molteplici occasioni di confronto metodologico e di approfondimento storiografico che, anche in questa occasione, non ha mancato di fornirmi, contribuendo non poco a migliorare la qualità del mio lavoro.

Sono davvero molto riconoscente, infine, per avere reso possibili e favorito in ogni modo le mie indagini archivistiche e bi-

bliografiche in tempi difficili come quelli segnati dalla diffusione del Covid-19, alla dott.ssa Vincenza Iossa, responsabile della Biblioteca «Luigi De Gregori» presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Roma), alla dott.ssa Cecilia Castellani, responsabile dell'Archivio della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici (Roma), alla dott.ssa Maddalena Taglioli del Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore di Pisa, presso il quale sono conservate le carte di Adolfo Venturi e di alcune sue allieve e collaboratrici, e alla dott.ssa Claudia Pierangeli, bibliotecaria del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata, nonché al personale dell'Archivio Centrale dello Stato (Roma), della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e della Biblioteca de «La Civiltà Cattolica» (Roma).

La collana si avvale altresì di un Comitato di redazione coordinato da Luigiaurelio Pomante (responsabile delle procedure di referaggio), Lucia Paciaroni (responsabile gestione social & academic networks) e Sofia Montecchiani (responsabile editing).

La collana è dotata di un International *Referees' Comitee* che per il quinquennio 2021-2025 comprende i seguenti membri:

*Paolo Bianchini* (Università degli Studi di Torino), *Lorenzo Cantatore* (Università degli Studi Roma Tre), *Michelina D'Alessio* (Università degli Studi della Basilicata), *Pigga Keskitalo* (Sámi University, Norway), *Adriana Kičková* (University of Nitra, Slovakia), *Juri Meda* (Università degli Studi di Macerata), *Susanne Adina Meyer* (Università degli Studi di Macerata), *Maria Cristina Morandini* (Università degli Studi di Torino), *Gabriela Ossenbach Sauter* (Universidad Nacional de Educación – UNED de Madrid, Spain), *Riccardo Pagano* (Università degli Studi di Bari), *Elisabetta Patrizi* (Università degli Studi di Macerata), *Furio Pesci* (Università degli Studi di Roma La Sapienza), *Joaquim Pintassilgo* (Universidade de Lisboa, Portugal), *Tiziana Pironi* (Università degli Studi di Bologna), *Erika Sarivaara* (Sámi University, Norway), *Marika Savukoski* (Municipality of Pyhäranta, Finland), *Miguel Somoza Rodriguez* (Universidad Nacional de Educación – UNED de Madrid, Spain), *Fabio Targhetta* (Università degli Studi di Macerata), *Aricle Vecha* (Universidade Tuiuti do Paraná-Curitiba, Brazil), *Javier Vergara* (Universidad Nacional de Educación – UNED de Madrid, Spain).

# La Storia dell'Arte come disciplina scolastica

Dal primo Novecento al secondo dopoguerra

Il presente volume si configura come il risultato di un'organica indagine attinente a un filone di ricerca – quello relativo alla storia delle discipline scolastiche – già indagato con esiti estremamente significativi dagli studiosi di vari paesi europei ed extra-europei, ma ancora scarsamente approfondito nel nostro Paese. Incentrato sui dibattiti che tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del nuovo secolo portarono all'introduzione dell'insegnamento della Storia dell'Arte nei Licei classici della penisola e sull'evoluzione fatta registrare da tale insegnamento nel corso del ventennio fascista e poi, dopo la seconda guerra mondiale, nell'Italia democratica e repubblicana fino al '68, il volume costituisce il frutto di un approccio squisitamente interdisciplinare, nel tentativo di fornire una ricostruzione contestualizzata e organica delle caratteristiche storicamente assunte e del ruolo esercitato dall'insegnamento liceale della Storia dell'Arte nel corso del periodo esaminato. Esso si colloca in un panorama di studi e ricerche invero assai povero e, sulla scorta di un'ampia messe di fonti archivistiche e a stampa, intende offrire un originale e articolato approccio al tema, nell'ambito del quale è possibile individuare tre distinti livelli di analisi, tra loro strettamente correlati: quello concernente il dibattito teorico relativo all'impostazione e alle caratteristiche di fondo (contenuti culturali, destinatari, finalità, profilo degli insegnanti ecc.) da attribuire a tale insegnamento; quello relativo alla normativa scolastica e alle disposizioni riferite ai programmi, agli orari, ai libri di testo e ai supporti e materiali didattici, nonché alla formazione e al reclutamento degli insegnanti e alle caratteristiche rivestite dalla disciplina in seno al piano di studi del corso liceale; e, infine, quello che attiene al significato sociale e alle finalità culturali che, storicamente, sono stati attribuiti all'insegnamento scolastico della Storia dell'Arte nell'arco dell'oltre mezzo secolo che intercorre dalle prime iniziative ed esperienze didattiche avviate sperimentalmente all'inizio del secolo XX fino al '68 e alla radicale rimessa in discussione dell'impostazione culturale e formativa conferita alla disciplina dalla riforma Gentile del '23.

**Roberto Sani** (Roma 1958) è professore ordinario di Storia dell'educazione all'Università degli Studi di Macerata. È autore di diversi volumi e di numerosi saggi e articoli sulla storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche in epoca moderna e contemporanea e sulla politica scolastica italiana tra Otto e Novecento.

In copertina:

Adolfo Venturi con un gruppo di allieve e allievi del Corso di perfezionamento in Storia dell'arte medievale e moderna dell'Università di Roma, Venezia 30 maggio 1924. (fotografo: Cav. Fiorentini, Calle Specchieri 652 – Venezia), originale conservato nelle Carte Adolfo Venturi, in Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore di Pisa.



eum edizioni università di macerata

ISSN 2421-2784

ISBN 978-88-6056-779-6



9 788860 567796

€ 20,00